

Seminario VisitInps – 9 giugno 2021 – ore 12

Relatore: Emanuele Dicarlo

**Titolo: *L'effetto dell'emigrazione sulle imprese italiane: il caso della Svizzera***

La qualità della forza lavoro di una nazione si correla positivamente alla produttività delle imprese, all'introduzione di nuove tecnologie, ed alla crescita. Questo lavoro analizza come le imprese italiane hanno reagito ad uno shock negativo alla forza lavoro nel contesto dell'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera. L'identificazione causale si basa sul metodo delle differenze facendo leva sulla liberalizzazione della circolazione delle persone tra Svizzera ed Unione Europea, e su una differente intensità di trattamento delle imprese Italiane in base alla distanza di queste ultime dal confine con la Svizzera. Utilizzando i dati INPS sull'universo dei lavoratori e delle imprese italiane, si documenta, rispetto al gruppo di controllo, una maggiore e significativa perdita di lavoratori nel gruppo di trattamento (12 punti percentuali) ed una riduzione di 2.5 punti percentuali nel numero di imprese. Le imprese che sopravvivono, nonostante mantengano l'occupazione costante rimpiazzando i lavoratori persi, e nonostante investano in capitale, perdono in produttività e pagano salari mediamente più bassi.

In linea con la letteratura sul *c.d. brain drain*, questo lavoro documenta come gli effetti negativi dell'emigrazione si manifestino attraverso le imprese che perdono lavoratori. L'analisi di eterogeneità suggerisce che le imprese intensive in lavoro altamente qualificato sono il principale veicolo degli effetti negativi su produttività e salari. Le imprese tradizionali che non dipendono da lavoro altamente qualificato invece, soffrono meno e forniscono nuove opportunità lavorative a chi non emigra.

**Titolo: *How do firms adjust to a negative labor supply shock? Evidence from migration outflows***

The quality of workers in a country positively relates to productivity of firms, adoption of new technologies, and growth. This paper studies adjustments of Italian firms to negative labor supply shocks in the context of workers' outflows from Italy to Switzerland. My Diff-in-Diff leverages the implementation of a policy in which Switzerland granted free labor market mobility to EU citizens and different treatment intensity of Italian firms based on their distance to the Swiss border. Using detailed social security data on the universe of Italian firms and workers, I document large outflows of workers (12 percentage points more) and fewer surviving firms (2.5

percentage points) in the treatment group, relative to control. Despite replacing workers and becoming more capital intensive, treated firms are less productive and pay lower wages.

In line with the brain drain literature, I show how adverse effects of large outflows of workers operate through firms that workers leave. I provide suggestive evidence that high-skill intensive firms are the main driver of the negative results on wages and productivity. I also show that low skill intensive firms instead suffer less from losing workers and provide new job opportunities for the workers who do not migrate.